

# Cittadinanza alla procuratrice Troncone «Creare opportunità per i nostri giovani»

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Uno scrosciante applauso ha salutato l'approvazione della delibera con la quale Maria Antonietta Troncone, procuratore capo della repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, è diventata cittadina onoraria di Mondragone. La cerimonia di consegna del riconoscimento si è svolta ieri sera nella sala consiliare ed è stata articolata in due momenti, prima la seduta del Consiglio con la quale, all'unanimità, è stata approvata la delibera e subito dopo la consegna dell'onorificenza da parte del sindaco Francesco Lavanga ad una Troncone visibilmente

emozionata. «Nel corso dei suoi anni alla guida della Procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere, è stata un vero e proprio baluardo di legalità, promotrice di iniziative coraggiose ed importanti che hanno cambiato il volto dell'area costiera casertana. Con questo riconoscimento vogliamo valorizzare e rendere omaggio al suo impegno a tutela del nostro territorio, con iniziative tese al contrasto dell'illegalità che hanno contribuito in maniera forte alla disarticolazione di fenomeni e gruppi criminali che nel tempo, purtroppo, hanno impoverito la città» ha affermato Lavanga, spiegando le motivazioni alla base del conferimento. Un importante riconoscimento al fine anche di «sensibilizzare

le future generazioni sul rispetto delle regole, delle istituzioni in uno alla contrapposizione a tutte le forme di violenza verso la nostra terra», ha concluso Lavanga invitando «a non abbassare la guardia e a denunciare tutti i fenomeni illeciti, perché il nemico non è ancora del tutto sconfitto». Nell'esprimere la sua gratitudine, il procuratore capo di Napoli

**LAVANGA: «PROMOTTRICE DI INIZIATIVE CORAGGIOSE»  
CASTALDO: «AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI»  
ZANNINI: «SIMBOLO DI CAMBIO DI PASSO»**

Nord ha sottolineato: «Quest'onorificenza deve avere lo scopo di creare una simbologia positiva per la città. Il nostro scopo è creare opportunità di riscatto per il nostro Sud partendo dalla cura e dall'amore per il proprio territorio. Dobbiamo creare opportunità lavorative di grande riscatto e utilità sociale per dare la possibilità ai nostri giovani di non andare via. Non esistono comunità acquiescenti o rassegnate se diamo stimoli positivi». Tra i presenti il prefetto di Caserta Giuseppe Castaldo il quale ha sottolineato: «Il valore, la competenza, la determinazione della dottoressa Troncone sono note a tutti. Ho sempre apprezzato il suo spirito di collaborazione sul tema della legalità. Questo riconoscimento esprime



LA CERIMONIA Il sindaco consegna la pergamena a Troncone

me la gratitudine e l'apprezzamento per il lavoro al servizio delle istituzioni e del territorio». Il presidente della Commissione Ambiente della Regione Campania e consigliere regionale Giovanni Zannini ha invece spiegato come si sia trattato di «un'iniziativa tanto attesa da parte di una città che anche attraverso gesti come questi vuole dare testimonianza di un cambio di passo e di un riscatto ormai avviato». Michele Falco, in rappresentanza del presidente della Provin-

cia Giorgio Magliocca, ha chiarito: «È il riconoscimento per un lavoro tangibile fatto sull'intero territorio provinciale per garantire la giustizia e la tranquillità di tutti i cittadini della nostra Provincia». Tra gli altri presenti, i sindaci di Falciano del Massico, Erasmo Fava, di Carinola, Giuseppina Di Biase, di Cancellò ed Arnone, Carmine Ambrosca, il comandante provinciale dei carabinieri Manuel Scarso e altri esponenti delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

Cinque arresti, tre in carcere e due ai domiciliari. Due, le persone taglieggiate e minacciate che hanno però scelto di denunciare. Sono alcuni dei dettagli dell'operazione della Compagnia dei Carabinieri di Casal di Principe, al comando del capitano Marco Bussetto e coordinata dalla Dda di Napoli. Le indagini sono durate tre mesi con intercettazioni e riprese video.

I fatti riguardano un prestito di 45mila euro lievitato in poco tempo a 100mila euro. In carcere, con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso, danneggiamento a seguito di incendio e usura sono finiti: Raffaele Della Volpe, Luciano Esposito e Francesco Saverio Pirozzi, mentre ai domiciliari sono stati posti Sebastiano Iannone ed Elio Roma. Le vittime entrambe di San Marcellino, uno imprenditore edile e l'altro mediatore finanziario volevano costituire una società che procacciasse affari ed appalti nel nord Italia e avevano chiesto i 45mila euro a Iannone. Questi, secondo le indagini, aveva accordato il prestito investendo nella società ma dopo poco ne aveva chiesti 100mila, applicando tassi usurari.

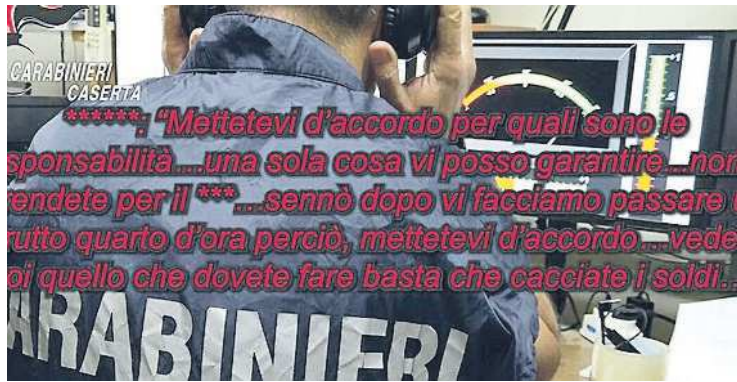
Al rifiuto ricevuto dai due imprenditori sanmarcellinesi, Iannone aveva deciso di rivolgersi a personaggi vicini al clan dei Casalesi, in particolare a Raffaele Della Volpe che ha da poco scontato 20 anni di carcere ed è ritenuto vicino alla famiglia Schiavone, anche se in passato ha avuto problemi con la cosca perché voleva mettersi in proprio omettendo di versare nelle casse dei clan i proventi delle estorsioni. Per questo, il 20 luglio 2001, la camorra casalese con allora i capi Antonio Iovine e Michele Zagaria ancora latitanti, decise di organizzare contro di lui un agguato al quale scampò perché i killer nell'auto notarono la presenza della moglie e della figlia di pochi mesi. In autonomia, Della Volpe avrebbe continuato ad agire anche in questo caso (dalle indagini non sono emersi infatti, incroci né contatti con la famiglia Schiavone) decidendo però di coinvolgere il suo fedelissimo Luciano Esposito ed Elio Roma, noto imprenditore ritenuto da sempre vicino al clan condannato in passato per traffico illecito di rifiuti, che a sua volta ha coinvolto Pirozzi.

**UNA DELLE FRASI DETTE PER CONVINCERE A PAGARE: «DAMMI TUTTI I 50 PRIMA DI PASQUA O TI UCCIDO, SONO UNO CHE SPARA DA VICINO»**

## Raid e minacce dal clan per un prestito: 5 arresti

►Usuraio si rivolge a uomini vicini ai Casalesi chiesti 100mila euro a fronte di 45mila erogati

►Tre mesi fa la denuncia di un imprenditore e un mediatore finanziario di San Marcellino



LE INDAGINI Il piano intimidatorio del gruppo delineato anche grazie alle intercettazioni telefoniche dei carabinieri

San Cipriano d'Aversa

Legalità, sport e sociale: due premiati

Manifestazione nel segno della legalità al Parco della Legalità in via Acquaro a San Cipriano d'Aversa. Un evento presieduto dal magistrato Catello Maresca che ha premiato il maestro Nicola Capasso, gestore della struttura e del Karate team Capasso (Gruppo Sportivo Associazione Nazionale Carabinieri) e Francesco di Chiara per l'impegno profuso negli anni nel mondo del volontariato e dell'associazionismo. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di San Cipriano d'Aversa Vincenzo Caterino, il sindaco di Villa di Briano Luigi Della Corte, l'ex sindaco di Casal di Principe Renato Natale, il generale Domenico Cagnazzo e Michele De Simone, presidente Coni Caserta. «Ringrazio tutti

coloro che si impegnano ogni giorno per la salvaguardia di questo territorio - ha detto Catello Maresca - Onore all'Arma dei Carabinieri e al luogotenente Rocco Perrone sempre in prima linea. Dobbiamo continuare lungo la strada della legalità, l'unica strada da percorrere per riuscire a realizzare il grande progetto di riscatto di questo territorio». In chiusura Capasso, nel ringraziare i partecipanti ha evidenziato che: «Dove un tempo c'era solo un campo incolto e sassoso oggi vivono sogni e speranze. Qui forgiamo e costruiamo nuovi talenti, non solo nell'ambito sportivo, ma a più ampio raggio abbracciando a 360 gradi vari settori culturali e sociali».

Teresa Scalzone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Cani scomparsi avvelenati e chiusi in sacchi per rifiuti»

SAN PIETRO INFINE

Angela Nicoletti

Cani avvelenati e lasciati morire dentro dei sacchi della spazzatura. La denuncia arriva dai volontari Enpa di Cassino che insieme all'associazione "Stop Animal Crimes Italia", il Movimento Animalista e Ambientalista Nazionale, sono intervenuti ancora una volta nel comune di San Pietro Infine. Qui, nei pressi di un container, avvolto in una plastica bianca, è stata trovata la carcassa di un cane scomparso da giorni. Come da protocollo l'Enpa Cassino ha chiesto l'intervento dei carabinieri che presidiano il territorio e in questo caso i militari della stazione di Mignano Montelungo che han-

no accertato la presenza del cane in stato di decomposizione ed hanno allertato l'Asl veterinaria. Gli ispettori, dopo un'ispezione dei resti della povera bestia, non hanno escluso che possa essere stata avvelenata. Un fatto questo che nella zona di San Pietro Infine si ripete ormai da mesi e che ha portato l'Enpa Cassino e l'associazione "Stop Animal Crimes Italia" a presentare una denuncia per il

**NUMEROSE SPARIZIONI LA DENUNCIA DEGLI ANIMALISTI LA PROCURA DI CASSINO HA APERTO FASCICOLI CONTRO IGNOTI**

reato di uccisione di animali e smaltimento illecito di rifiuti. «Essendo le carcasse rifiuti speciali, chiederemo di capire il motivo per cui siano stati trovati all'interno di sacchi in uso al servizio comunale cimiteriale ovvero per esumazione ed estumulazione». «Dieci giorni fa avevamo denunciato il ritrovamento di due cani morti, verosimilmente avvelenati, segno che nel Comune di San Pietro Infine sta succedendo qualcosa di molto strano - si legge nella nota stampa inviata dai volontari -. Dopo la nostra denuncia dei cani seguiti dai volontari non vi era più traccia. Il ritrovamento della carcassa potrebbe lasciare spazio a ipotesi molto gravi, in ordine a reati e alla morale degli autori di questi scellerati atti».



LA SCOPERTA Carcassa di cane in un sacco per rifiuti cimiteriali

Quello che preoccupa volontari e cittadini è il continuo sparire di amici a quattro zampe da cortili e giardini. Negli ultimi mesi sono state decine i cani dei quali non si ha più traccia. Sparizioni avvenute nel cimitero di Cassino, San Vittore del Lazio e Rocca d'Evandro e che gettato nello sconforto tante famiglie, con anziani e bambini legatissimi al loro amico. «Per questo motivo invitiamo tutti i cittadini a segnalarci altri fatti analoghi, seguiremo le denunce con

molta attenzione - concludono dall'Enpa e da "Stop Animal" - affinché i responsabili di simili barbarie vengano individuati e puniti, e non è la solita frase di circostanza». La Procura di Cassino al momento ha aperto diversi fascicoli contro ignoti ma non è da escludere che gli stessi possano essere accorpati perché esiste il concreto sospetto che possa esserci la stessa mano dietro sparizioni e morti atroci di animali indifesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA